



Parola e vita

19 marzo 2023

SAN GIUSEPPE

Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti e quattro i Vangeli «*il figlio di Giuseppe*». I due Evangelisti che hanno posto in rilievo la sua figura, Matteo e Luca, raccontano poco, ma a sufficienza per far capire che tipo di padre egli fosse e la missione affidatagli. Sappiamo che egli era un umile falegname, promesso sposo di Maria; un «**uomo giusto**», sempre pronto a eseguire la volontà di Dio. Dopo un lungo e faticoso viaggio da Nazaret a Betlemme, vide nascere il Messia in una stalla, perché altrove «**non c'era posto per loro**». Fu testimone dell'adorazione dei pastori e dei Magi, che rappresentavano rispettivamente il popolo d'Israele e i popoli pagani. **Ebbe il coraggio di assumere la paternità legale di Gesù**, a cui impose il nome rivelato dall'Angelo: «**Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati**». Come è noto, dare un nome a una persona o a una cosa presso i popoli antichi significava conseguire l'appartenenza, come fece Adamo nel racconto della Genesi. Nel Tempio, quaranta giorni dopo la nascita, insieme alla madre Giuseppe offrì il Bambino al Signore e ascoltò sorpreso la profezia che Simeone fece nei confronti di Gesù e di Maria. Per difendere Gesù da Erode, soggiornò da straniero in Egitto. Ritornato in patria, visse nel nascondimento del piccolo e sconosciuto villaggio di Nazaret in Galilea, lontano da Betlemme, sua città natale, e da Gerusalemme, dove sorgeva il Tempio. Quando, proprio durante un pellegrinaggio a Gerusalemme, smarrirono Gesù dodicenne, lui e Maria lo cercarono angosciati e lo ritrovarono nel Tempio mentre discuteva con i dottori della Legge.

*Queste sono tutte le notizie che i Vangeli ci riportano di S. Giuseppe.



LA SEGNALETICA DEL CALVARIO

Meditazioni per la Quaresima - [Tonino Bello](#)

Miei cari fratelli, sulle grandi arterie, oltre alle frecce giganti collocate agli incroci, ce ne sono ogni tanto delle altre, di piccole dimensioni, che indicano snodi secondari. Ora, per noi che corriamo distratti sulle corsie preferenziali di un cristianesimo fin troppo accomodante e troppo poco coerente, quali sono le frecce stradali che invitano a rallentare la corsa per imboccare l'unica carreggiata credibile, quella che conduce sulla vetta del Golgota? Ve ne dico tre. Ma bisogna fare attenzione, perché si vedono appena.

La freccia dell'accoglienza.

E' una deviazione difficile, che richiede abilità di manovra, ma che porta dritto al cuore del Crocifisso. Accogliere il fratello come un dono. Non come un rivale. Un pretenzioso che vuole scavalcarmi. Un possibile concorrente da tenere sotto controllo perché non mi faccia le scarpe. Accogliere il fratello con tutti i suoi bagagli, compreso il bagaglio più difficile da far passare alla dogana del nostro egoismo: la sua carta d'identità! Sì, perché non ci vuole molto ad accettare il prossimo senza nome, o senza contorni, o senza fisionomia. Ma occorre una gran fatica per accettare quello che è iscritto all'anagrafe del mio quartiere o che abita di fronte a casa mia. Coraggio! Il Cristianesimo è la religione dei nomi propri, non delle essenze. Dei volti concreti, non degli ectoplasmici. Del prossimo in carne ed ossa con cui confrontarsi, e non delle astrazioni volontaristiche con cui crogiolarsi.

La freccia della riconciliazione.

Ci indica il cavalcavia sul quale sono fermi, a fare autostop, i nostri nemici. E noi dobbiamo assolutamente frenare. Per dare un passaggio al fratello che abbiamo ostracizzato dai nostri affetti. Per stringere la mano alla gente con cui abbiamo rotto il dialogo. Per porgere aiuto al prossimo col quale abbiamo categoricamente deciso di archiviare ogni tipo di rapporto. E' sulla rampa del perdono che vengono collaudati il

motore e la carrozzeria della nostra esistenza cristiana. E' su questa scarpata che siamo chiamati a vincere la pendenza del nostro egoismo ed a misurare la nostra fedeltà al mistero della croce.

La freccia della comunione.

Al Golgota si va in corteo, come ci andò Gesù. Non da soli. Pregando, lottando, soffrendo con gli altri. Non con arrampicate solitarie, ma solidarizzando con gli altri che, proprio per avanzare insieme, si danno delle norme, dei progetti, delle regole precise, a cui bisogna sottostare da parte di tutti. Se no, si rompe qualcosa. Non il cristallo di una virtù che, al limite, con una confessione si può anche ricomporre. Ma il tessuto di una comunione che, una volta lacerata, richiederà tempi lunghi per pazienti ricuciture.

Il Signore ci conceda la grazia di discernere, al momento giusto, sulla circonvallazione del Calvario, le frecce che segnalano il percorso della Via Crucis. Che è l'unico percorso di salvezza.

"LEGNO DEL FALLIMENTO"

Il legno della Croce, quel ["legno del fallimento"](#),
è divenuto il parametro vero di ogni vittoria.

Gesù ha operato più salvezza con le mani inchiodate sulla Croce,
che con le mani stese sui malati.

Donaci, Signore, di non sentirci costretti
nell'aiutarTi a portare la Croce,
di aiutarci a vedere anche nelle nostre croci
e nella stessa Croce un mezzo per ricambiare il Tuo Amore,
aiutaci a capire che la nostra storia crocifissa
è già impregnata di resurrezione.

Se ci sentiamo sfiniti, Signore, è perché, purtroppo,
molti passi li abbiamo consumati sui viottoli nostri e non sui Tuoi
ma proprio i nostri fallimenti possono essere la salvezza
della nostra vita.

La Pasqua è la festa degli ex delusi della vita,
nei cui cuori all'improvviso dilaga la speranza.

Cambiare è possibile, per tutti e sempre!

Avvisi per la settimana

- **Martedì 21 marzo - ore 21.00 - Oratorio di Casciago** - Ascolto e condivisione sulla Parola di Dio: **Gesù, Maestro e modello di preghiera - La preghiera di Gesù sulla Croce**. L'incontro non viene trasmesso in streaming, sul sito verrà messo a disposizione il testo.
- **Giovedì 23 marzo - Oratorio di Morosolo - ore 21.00 - Assemblea parrocchiale per la parrocchia di Morosolo**- Nell'incontro, a cui sono invitati tutti i parrocchiani, si affronteranno i seguenti punti: situazione economica, calendario e proposte per la sagra settembrina, recinzioni e stato degli immobili, varie ed eventuali.
- **Venerdì 24 marzo - Via Crucis nelle parrocchie:** ore 9.00 a Barasso e Casciago; ore 15.00 a Morosolo; ore 17.30 a Luvinate.
- **Venerdì 24 marzo - Chiesa di Barasso - ore 21.00 - Adorazione della Croce e quaresimale**. Presso la Croce di Gesù, albero della vita, **ascoltiamo e riflettiamo sulle Beatitudini** come via ad una vita piena. Titolo di questo primo incontro è: **Beati i miti, artigiani di pace!**
- **Esercizi spirituali decanali - dal 26 al 31 marzo - ore 16.00 e 21.00 - Chiesa della Kolbe** - Invitiamo a prendere visione della proposta degli esercizi spirituali decanali predicati da frate Alberto (frati di V.le Borri) la prossima settimana. E' un momento importante per prepararsi alla Pasqua. Tutti i dettagli sulla locandina in fondo alla chiesa e sul sito.

Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 0332730182 - 3774176665
- **Don Luca:** 3394020783
- **Suor Emma:** 3479305972 - suoremmaperinetto@tiscali.it